

La Valsusa

GIOVEDÌ
19 NOVEMBRE 2020

PAGINE DI STORIA AVIGLIANESE

Il trittico del Santuario dei Laghi donato dal Duca Carlo Emanuele I

■ **AVIGLIANA** Le pagine di storia aviglianese ci conducono al Santuario della Madonna dei Laghi e alla ricerca fatta dal presidente degli Amici di Avigliana, Silvio Amprino, sul bel trittico che troneggia sull'altare, con al centro l'Annunciazione della Madonna e ai lati San Sebastiano e San Rocco. Il prezioso quadro era stato donato al Santuario nel 1618 dal Duca Carlo Emanuele I detto il grande, tradizionalmente attribuito al pittore Defendente Ferrari, mentre altri lo ritengono opera di Amedeo Albini. In quei tempi spaventose epidemie avevano infierito su Torino e sul Piemonte fin dal 1348 e nei secoli XV e XVI. Nel 1598 la capitale sabauda aveva ripreso a vivere, ma aleggiava il sospetto di contagione, quasi come ai nostri giorni a causa del Covid. Torino allarmata per il pericolo di contagi aveva esiliato mendicanti e meretrici, sospettati di malattia, e istituito un piccolo esercito di monatti, muniti di carrette per portare via eventuali appestati. Ma sarà soprattutto nel 1630 che l'epidemia dilagherà a Torino e in Piemonte senza poterla arginare. Medici, chirurghi e barbieri andavano vestiti con abiti di seta per ridurre al minimo i contatti, anche in base al regolamento d'igiene. Si raccomandava loro di lavarsi con aceto rosso dopo aver visitato i malati.



Il Trittico che raffigura l'Annunciazione, S. Sebastiano e S. Rocco

Ai religiosi era obbligo di non fare funzioni che coinvolgessero molte persone perché potevano creare rischi di contagio. Questa situazione l'abbiamo vissuta anche noi nei mesi di marzo e aprile e ora la storia si ripete. In questo clima di terrore, la gente si affidava alla fede e ai suoi santi protettori che nel caso specifico erano i santi Sebastiano e Rocco. Ma perché San Sebastiano trafitto dalle frecce viene invocato e figura insieme a San Rocco che è vissuto un millennio dopo? Questo perché l'agiografia sostiene che San Sebastiano sopravvisse alle frecce, morì in seguito per fustigazione e San

Rocco sopravvisse alla peste, facendone così delle immagini di salvati da una morte che generava piaghe o ferite, analoga alla peste. È una raffigurazione di guarigione e speranza quanto mai attuale. Quest'antica devozione ci porta quindi ai nostri giorni funestati dall'epidemia di Coronavirus, all'invocazione della Madonna venerata da tempo nel Santuario grazie ai tanti sacrifici dei Cappuccini prima e dei Salesiani ora, ed a questi cristiani di altri tempi che ancora oggi possono essere esempio di testimonianza, di carità cristiana e di speranza.

E.M.